

## CCCLI SEDUTA

(Pomeridiana 3ª)

# SABATO 11 AGOSTO 1962

Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

### INDICE

#### Commissioni d'inchiesta:

(Proroga del termine) . . . . .	1845
(Variazioni nella composizione) . . . . .	1845

Interpellanze (Annunzio) . . . . .	1848
------------------------------------	------

Interrogazioni (Annunzio) . . . . .	1840
-------------------------------------	------

**La seduta è aperta alle ore 17,05.**

GIUMMARRA, segretario, dà lettura dei processi verbali delle sedute numero 349 e 350 di oggi che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

#### Proroga di termine a Commissione d'inchiesta.

PRESIDENTE. Comunico che col seguente decreto in data 8 agosto 1962, ho prorogato al 30 settembre 1962 il termine fissato alla Commissione d'inchiesta incaricata di indagare e giudicare a norma dell'articolo 96 del regolamento interno il fondamento delle accuse scambiate tra gli onorevoli Corrao e Carollo nel corso della seduta numero 182 del 22 dicembre 1960. Ne do lettura:

#### « IL PRESIDENTE

visto il proprio decreto in data 31 gennaio 1961 concernente la costituzione della Com-

Pag.

missione d'inchiesta incaricata di indagare e giudicare a norma dell'articolo 96 del regolamento interno dell'Assemblea, il fondamento delle accuse scambiate fra gli onorevoli Corrao e Carollo nel corso della seduta numero 182 del 22 dicembre 1960 e successive modificazioni;

vista la lettera in data 1 agosto 1962 dello onorevole Ernesto Pivetti, Presidente della suddetta Commissione d'inchiesta, con la quale si chiede una ulteriore proroga del termine ultimo fissato dal decreto del 19 giugno 1962;

tenuto conto delle ragioni addotte dal Presidente della Commissione stessa nella lettera di cui sopra;

decreta

il termine fissato alla Commissione d'inchiesta di cui in narrativa dal decreto di proroga 1962, scadente in data 10 luglio 1962, è prorogato fino al 30 settembre 1962

Stagno d'Alcontres ».

#### Variazione nella composizione di Commissione d'inchiesta.

PRESIDENTE. Comunico che con mio decreto in data 27 luglio 1962 ho nominato lo onorevole Genovese membro della Commissione d'inchiesta D'Angelo-Marullo, in sostituzione dell'onorevole Marino Antonino.

## Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni presentate.

GIUMMARRA, segretario:

« All'Assessore all'amministrazione civile e alla solidarietà sociale, per sapere se è a conoscenza dell'indirizzo seguito dalla Commissione regionale per la concessione dell'assegno vitalizio ai vecchi lavoratori senza pensione.

Mentre, come è noto, la legge 8 gennaio 1960, numero 1, a modifica della legge 21 dicembre 1957, numero 58, ha precisato che il vecchio lavoratore non ha diritto alla concessione dell'assegno qualora abbia « mezzi propri di sussistenza », la Commissione regionale in aperta violazione di tale norma è arrivata persino a respingere la domanda di una vecchia lavoratrice, povera ai sensi di legge, con la seguente motivazione: « Convive con una sorella il cui marito percepisce lire 100.000 mensili quale insegnante di educazione fisica ».

In particolare l'interrogante desidera conoscere:

1) quale è il giudizio del Governo su questa violazione della legge;

2) quali provvedimenti intende prendere perchè la legge venga rispettata dalla Commissione e venga assicurato ai vecchi bisognosi il giusto godimento di un diritto dato loro dalla legge.

Data la necessità di non pregiudicare il diritto degli interessati di potere eventualmente esperire altre vie per la tutela dei loro diritti violati, l'interrogante chiede la risposta entro un termine relativamente breve » (939) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

SCATURRO.

« All'Assessore alla amministrazione civile e alla solidarietà sociale, per sapere se è a conoscenza che la Commissione provinciale di controllo di Agrigento non è in grado di spedire le delibere ai Comuni « perchè non ha i soldi per i francobolli ».

Ciò, ovviamente costringe i Comuni interessati a sostenere le spese di viaggio e di dia-

ria ad un amministratore o ad un impiegato incaricato della missione del ritiro delle delibere dagli uffici della Commissione.

Se non ritenga necessario ed urgente intervenire per eliminare simili scontri che ridicolizzano un importante istituto dell'Autonomia siciliana. » (940)

SCATURRO.

« Al Presidente della Regione, se non creda opportuno dare costante, periodica pubblicità al gettito finanziario dei prodotti del sottosuolo siciliano affidato in concessione a ditte e ad enti dalla Regione, nonchè alla resa in lire delle *royalties* percepite dall'Erario regionale.

Invero appaiono a mezzo di agenzie di informazioni, bollettini di notizie cui può essere fatto credito solo quando è conosciuta l'obiettività dell'informatore.

In un Paese coscientemente democratico, il cittadino ama apprendere tali notizie con la garanzia di autenticità che ad esse può derivare solo da organi responsabili e con la conoscenza dei sistemi di controllo.

La costante periodicità che se ne vorrebbe varrà ad impegnare gli organi responsabili conferendo al servizio il carattere di una diretta chiamata del cittadino al controllo della ricchezza che va immessa nel ciclo economico del proprio Paese. » (941)

MILAZZO.

« Al Presidente della Regione, per sapere quali misure intenda prendere in merito a un criminoso incendio che nella zona di Sciarra ha colpito, con la distruzione dell'intero raccolto di grano, il lavoratore Sebastiano Russo, esponente socialista e seguace di Salvatore Carnevale, e come intenda intervenire per alleviare lo stato di estremo bisogno in cui è venuto a trovarsi il lavoratore danneggiato.

Il modo come si è svolta a Sciarra la campagna elettorale per le elezioni amministrative del 10 giugno scorso e la posizione assunta dal Russo, in questa occasione, contro le cosche mafiose del luogo, fanno ritenere fondato il sospetto che trattasi di un ulteriore crimine della mafia a danno dei dirigenti del movimento operaio. » (942) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

GENOVESE - CALDERARO - CORALLO.



« Al Presidente della Regione, all'Assessore alle finanze ed al demanio e all'Assessore alla amministrazione civile e alla solidarietà sociale, per sapere se è a loro conoscenza che i dipendenti comunali di S. Salvatore di Fitalia (Messina), a causa delle condizioni di cassa del Comune, non percepiscono gli stipendi da quattro mesi, e se non intendano intervenire con assoluta urgenza con la concessione di anticipazioni al Comune per evitare lo stato di estremo disagio in cui versano quei dipendenti. » (943) (*L'interrogante chiede urgente risposta scritta*)

SANTALCO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore alle finanze e al demanio, all'Assessore alla amministrazione civile e alla solidarietà sociale, per sapere se è a loro conoscenza che i dipendenti comunali di Castel di Mola (Messina), a causa delle condizioni di cassa di quel Comune, non hanno ancora percepito gli stipendi dei mesi di aprile, maggio e giugno e se non intendano intervenire con assoluta urgenza con la concessione di anticipazioni al Comune per evitare lo stato di estremo disagio in cui versano quei dipendenti. » (944) (*L'interrogante chiede urgente risposta scritta*)

SANTALCO.

« All'Assessore al turismo, allo spettacolo e allo sport, ai trasporti e alle comunicazioni, per sapere se è a sua conoscenza che l'acquedotto di Tindari del Comune di Patti, i cui lavori finanziati dall'Assessorato al turismo sono stati ultimati da tempo, non è ancora entrato in funzione malgrado i ripetuti e giustificati reclami dei naturali e degli albergatori della zona;

e per conoscere se non intenda intervenire urgentemente presso l'Ente acquedotti siciliani ed il Comune di Patti perchè siano subito eliminati gli eventuali ostacoli all'entrata in esercizio del predetto acquedotto. » (945) (*Lo interrogante chiede urgente risposta scritta*)

SANTALCO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore alle finanze e al demanio, all'Assessore alla amministrazione civile e solidarietà sociale,

per sapere se è a loro conoscenza che i dipendenti comunali di S. Marco d'Alunzio non percepiscono lo stipendio dal mese di aprile, e se non ritengano urgente e giusto intervenire con la concessione di anticipazioni a quel Comune perchè sia evitato al più presto lo stato di disagio in cui versano quei dipendenti. » (946) (*L'interrogante chiede risposta scritta*)

SANTALCO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore alle finanze e al demanio, all'Assessore alla amministrazione civile e alla solidarietà sociale per sapere, se è a loro conoscenza che i dipendenti comunali di Mirto non percepiscono gli stipendi da sei mesi, e se non ritengano urgente intervenire con la concessione di anticipazioni a quel Comune perchè sia evitato il grave stato di disagio in cui in atto versano quei dipendenti. » (947) (*L'interrogante chiede urgente risposta scritta*)

SANTALCO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore alle finanze e al demanio e all'Assessore alla amministrazione civile e alla solidarietà sociale, per sapere se è a loro conoscenza che i dipendenti comunali di Motta d'Affermo non percepiscono lo stipendio dal 1° dicembre 1961, e se non ritengano che sia urgente, doveroso e giusto intervenire subito con la concessione di anticipazioni a quel Comune perchè quei modesti lavoratori, che hanno diritto alla vita, siano sollevati con sollecitudine dal grave stato di disagio in cui si trovano. » (948) (*L'interrogante chiede risposta scritta*)

SANTALCO.

« Al Presidente della Regione, per conoscere se risponde a verità che il Presidente della Regione abbia inviato una lettera di ingiunzione alla So.Fi.S., alla vigilia del voto della Assemblea regionale siciliana sull'esercizio provvisorio, mirante a far revocare il licenziamento di alcuni alti funzionari della So.Fi.S. fra i quali è un parente di due deputati regionali democristiani notoriamente avversari del governo di centro sinistra. » (949) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

OVAZZA - NICASTRO - PRESTIPINO  
GIARRITTA.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore al lavoro, alla cooperazione e alla previdenza sociale; all'igiene e alla sanità, per sapere se sono a conoscenza che esiste una organizzazione con caratteristiche e di natura non ben specificate, la quale cura l'accantonamento delle indennità dovute ai lavori edili per ferie, gratifica natalizia e festività, percependo per l'amministrazione di detti fondi lo 0,30 per cento dai lavoratori e lo 0,70 per cento da parte dei datori di lavoro.

Come intendono intervenire per stroncare l'ingiustificabile speculazione, tanto più che presso istituti di credito è possibile accantonare detti fondi senza alcuna spesa e maggiorati dell'utile dei relativi interessi in favore dei lavoratori. » (950) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

MANGANO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata.

L'Assemblea generale delle imprese e dei costruttori edili ha posto a base della propria azione, nell'interesse della categoria:

a) la richiesta di aggiornamento dei prezzi per i pubblici appalti;

b) il rispetto dei termini contrattuali per i collaudi e il pagamento delle rate di saldo;

c) il rispetto delle norme di legge e lo snellimento della procedura per la redazione delle perizie di variante e suppletive;

d) l'alleggerimento della procedura burocratica ai fini del pagamento dei certificati di acconto;

e) il rimborso in seno agli stati di avanzamento dello aumento del costo della mano d'opera e dei contributi afferenti;

f) il sollecito rilascio da parte delle autorità comunali delle licenze per le costruzioni private;

Premesso quanto sopra, interrogo l'onorevole Presidente della Regione e l'onorevole Assessore ai lavori pubblici perchè facciano sapere come e quando intendono disporre la adozione di opportuni provvedimenti ormai urgenti ed improrogabili in cospetto al gravissimo disagio della categoria alle cui sorti

sono strettamente connesse quelle di decine di migliaia di lavoratori. » (951) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

MANGANO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana per conoscere:

a) se sono a conoscenza del fatto che il maltempo dei giorni 10 e 11 luglio ha praticamente danneggiato la produzione di zibibbo dell'Isola di Pantelleria;

b) se hanno di già disposto gli accertamenti necessari;

c) quali provvedimenti intendano adottare per venire incontro alle aziende vitivinicole danneggiate. » (952) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

GRAMMATICO.

PRESIDENTE. Comunico che, delle interrogazioni testè annunziate, quelle con risposta scritta sono già state inviate al Governo; quelle con risposta orale saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

#### Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

GIUMMARRA, segretario:

« Al Presidente della Regione, all'Assessore alle finanze ed al demanio, all'Assessore al lavoro, alla cooperazione, alla previdenza sociale, all'igiene e alla sanità, per conoscere se e quali iniziative intendano prendere e quali misure intendano eventualmente adottare in ordine alla preoccupante attuale situazione del Banco di Sicilia, caratterizzata fra l'altro dai seguenti fatti:

1) dalle pesanti e scandalose interferenze politiche e clientelari che caratterizzano tutta la materia delle assunzioni, delle promo-



zioni, e del trattamento, in genere, del Personale;

2) dalla situazione drammatica di circa mille avventizi i quali prestano servizio al Banco da diversi anni e da lungo tempo attendono invano la sistemazione in pianta stabile malgrado gli impegni ripetutamente assunti dall'Amministrazione dell'Istituto, in modo da liberarsi dall'attuale stato di inferiorità, di precarietà, di sfruttamento e di servilismo, situazione tanto più grave se si pone in relazione al progetto della suddetta Amministrazione di introdurre nel regio amonto il licenziamento senza giusta causa;

3) dallo stato di vivo malcontento dei lavoratori del Banco, denunciato da tutte le organizzazioni sindacali, per la mancata soluzione dei problemi sopra enunciati e di molti altri urgenti e importanti fra i quali, ad esempio, sviluppo di carriera, premi di rendimento, criteri di promozioni, esasperanti e incivili condizioni di lavoro e d'ambiente presso taluni stabilimenti, nonché dalle lungaggini ostruzionistiche con le quali l'amministrazione conduce ogni discussione interessante i lavoratori col fine evidente di rimandare *sine die* la giusta soluzione di ogni problema;

4) dall'inqualificabile e illegittimo tentativo di immobilizzare l'attività dei membri delle commissioni interne e dei sindacalisti con misure repressive di concessioni e di libertà sindacali, miranti a indebolire la difesa dei lavoratori;

5) dalla persistente violazione dell'art. 78 dello Statuto del Banco, particolarmente per quanto attiene: alle quote da destinare ad erogazioni per scopi di beneficenza, assistenziali e culturali; alle quote, da destinare alle opere di previdenza e assistenza ed ai premi di rendimento del personale;

6) dalla deviazione, da parte dell'amministrazione, dei compiti tipici di un Istituto di diritto pubblico, inerenti al trattamento del personale, con particolare riguardo alla mancanza di una politica che possa assicurare la casa a tutti i lavoratori del Banco;

7) dalla politica creditizia verso le popolazioni siciliane, caratterizzata da difficoltà formali e sostanziali di ogni genere, in contrasto con la facilità e le favorevoli condizioni di concessioni di crediti, non sempre andati

a buon fine, ad operatori economici del centro e del settentrione d'Italia, talvolta determinate da oscure interferenze;

8) infine, dalla diminuzione degli utili di bilancio, in contrasto col maggiore apporto dato dal personale del Banco e con la generale, favorevole situazione economica registrata nel settore del credito. » (379)

VARVARO - CORTESE.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'amministrazione civile e alla solidarietà sociale, per conoscere se non intendano svolgere opportuna azione al fine di indurre il Sindaco di Niscemi a revocare una sua antidemocratica ordinanza che fa divieto di tenere i comizi nella centrale piazza Vittorio Emanuele, in considerazione del fatto che nell'abitato di Niscemi non esistono altre piazze centrali nelle quali possano essere tenuti i comizi e che gli eventuali comizi in piazza Vittorio Emanuele non disturbano il traffico. » (380) (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

CORTESE - MACALUSO.

PRESIDENTE. Avverto, che trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

La seduta è rinviata alle ore 17,30 di oggi 11 agosto 1962, con il seguente ordine del giorno:

A. — Dichiarazioni del Presidente della Regione e discussione del seguente disegno di legge: « Esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1962-63 » (678).

La seduta è tolta alle ore 17,15.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo